

soltanto gli eventi storici possono conferire. Non così fra qualche mese quando qui si tornerà in rapido servizio verso le retrovie, o in cerca di cure presso i mirabili ospedali che in questa zona avranno creato la nobilissima anima di Raffaele Paolucci trasferendo tra il 14° e il 13° parallelo la sua clinica bolognese al completo, o Giorgio Chiurco con il suo istituto di Siena. Balzeranno allora nitide ed individuali dal loro immutato grigiore, come vecchie cose care e note, ormai precisate in vicinanza, percorse e conosciute intimamente in giornate indimenticabili di tenace lavoro e di cruda battaglia : punte bicorni del Carnalè e dell'Uork amba, infernale sella di Uarieu, acropoli dell'Ambarà, muraglioni frastagliati di Hausien, false dolomiti del Tembien.

Da queste gradinate di Taclehaimanot all'alba del 3 novembre oltre 25.000 uomini seguiti dalle salmerie e dai mezzi meccanici procedono in formazioni aperte speditamente nella piana ondulata. Al principio della marcia le bande irregolari di Hailesellassiè sfilano al centro, lungo la strada, tra le due divisioni spiegate.

A gruppetti intorno ai loro sottocapi a cavallo, seguiti da portatori d'armi e di scudo, passano gli armati, frammisti a donne schiavi e muletti carichi di provviste, lenti, slegati, allungando la colonna in modo inverosimile di parecchi chilometri. Appare da ultimo in coda alla caratteristica formazione tra una folta orda di guerrieri, stretto e circondato da sottocapi ed ufficiali a cavallo, il degiac stesso ; pre-